

tità, sì semplici, che composti; e tutta la difficoltà per comporre un'Opera di gusto grande, e bella consiste in saper trovare i siti dove collocare i detti colori.

L'Armonia generale d'un Quadro si ha da regolar sempre secondo la tinta generale, che le dà il lume. Se, per esempio, è illuminato dal lume del Sole, bisognerà mantener l'Armonia col tuono della luce, che è gialla, perchè questa tingerà del suo colore tutte le cose illuminate dalla sua luce diretta; e le cose riflesse saranno illuminate da' corpi, che ricevono la luce dal primo corpo luminoso; e il suo colore non è più semplice, perchè l'aere interposto è già tutto tinto della prima luce. Nella stessa guisa le cose, che si diminuiscono per degradazione, e che si perdono nell'aere, si perdono nello stesso tuono, perchè tutti i corpuscoli dell'aere interposto sono tinti dello stesso colore. Le ombre partecipano della stessa tinta per due ragioni: la prima, perchè non si dà ombra, che non sia riflessa; e se nol fosse, sarebbe tenebra perfetta, cioè Nero puro, e senza colore; e la seconda, perchè se questo potesse accadere, bisognerebbe, che queste tenebre partecipassero più o meno del tuono generale, perchè l'aria, che le passa sopra, o per meglio dire, che passa tra gli occhi e l'oggetto, che si vede, farà una spezie di velo del tuono dell'Armonia generale. Nella medesima maniera quando un Quadro ha da rappresentare oggetti illuminati dal giorno senza Sole, o dal lume dell'aria pura di qualche finestra situata a